

Roverè ditto Curzense à trovato il reverendissimo cardinal Hadriano, qual tutto sto tempo è stato in questi contorni, zoè a . . . , con il qual ozi dieno esser in colloquio, e doman partirano a cavallo per Mantoa. *Item*, il ducha de Milan Maximian Sforza sarà doman a di 15 a Trento, e li aspeterà fino il Curzense torni da Roma, e forse vegnirà a Roverè. Non ha voluto esso Lando orator nostro li parli a Trento; però l'ha anticipato a partirsi. *Item*, altre particolarità, sicome dirò di soto.

In questo Conseio di X, fu preso di azetar la oblation di sier Andrea Diedo qu. sier Antonio rimasto savio ai ordeni, qual non ha la età di anni 30, vol prestarli a la Signoria et scontar da poi un anno in le soe angarie *ut in oblatione*, e possi intrar in l'oficio: fu presa e la matina seguente introe in Colegio.

Noto. Ozi vene in questa terra Andrea Rosso segretario dil provedador Capello, con letere di provedadori zercha la praticha di Brexa, et fo in Colegio con li Cai di X *secretissime*, et ozi in Conseio di X con la zonta fo spazato la risposta, e la sera parti per campo per le poste.

42 *Sumario di alcune letere di Salò, di Candian Bardolin canzelier dil provedador, date a dì . . . septembrio 1512, drizate a sier Antonio Dandolo qu. sier Hironimo.*

Come hanno la nova che Crema è quasi soto la Signoria, mediante l'acordo si tratta con Benedetto Crivello etc. Si judicha *etiam* cussi sarà di Brexa, perchè zà do zorni non si fa cossa alcuna. Heri azonse in campo 11 capi spagnoli vestiti tutti di veludo negro, e aspectavano la sua compagnia, e ozi doveano haver danari. Heri fo trovato apresso Brexa tra Rezà e Santa Famia in terra uno mazo di letere che erano più di 50 che andava a la Signoria, et do al rector di Vicenza, e fu portate a Salò al provedador, e subito spazò un corier a la Signoria con dite letere, e scrisse a li provedadori in campo, i quali hanno in questa matina rescripto ringratiandolo che non è possibile più, perchè erano de importantia, e ha inteso dite letere esser caschate a uno cavalaro, el qual per paura poi è schampato. Scrive, questa matina è stà mandato in Lago tre barche armate con homeni 26, acciò non li vada victuarie e presidii in Peshiera.

*Dil dito, data a dì 10.* Come il proveditor avisa a la Signoria esser venuto uno, solito habitar in

Constanza, *tamen* è milanese, dice che, essendo a di 2 del presente a Trento, el zonse certi marchadanti alemani degni di fede, e li disse come l'era zonto uno nuntio secretissimo dal signor Zuan Jacomo de Triulzi a li Liga Grisa e havia congregato alcuni capitani con altri capitani de' Grisoni, per meter quelli Cantoni e Liga a la devotion soa, con oblation grande. *Item*, come era gionto in la Liga dil Bo a la città di Lucera uno parente di monsignor de Obigni secreto per retirar quelle zente a la devotion del suo re di Franza, con alcuni altri avisi de' sguizari; e ch'el reverendissimo Curzense è per vegnir a Trento e ritornar a Mantoa, con una amplissima libertà da la Cesarea Maiestà in tutta Italia di far quello li piace, e che suo padre et madre e fradelli et nepoti fonno in Costanza, et che Sua Signoria ha in gran reverentia dieto suo padre, e che fazilmente lui faria rimover dito Curzense di tanta durezza e acordarlo con la Signoria nostra, e ha dito il modo si ha a far con dito suo padre. *Item*, avisar di la dieta fata in le terre franche con la Cesarea Maiestà, e che per niente i non vol guerra, e che s'el se vol andar a incoronarse i ge vol dar danari, 5 milia cavalli, 15 milia fanti, et 100 milia raynes, con questo che i non voleno ch'el molesta nè il Papa, nè il re di Spagna, nè il re de Ingaltera, nè la Signoria nostra, et che Sua Maestà stete cussi et non dette risposta. Dize *etiam* altre particolarità *ut in litteris*. *Item*, avisa in quella matina hanno auto li a Salò l'avisato certo de l'intrar di le nostre zente in Crema, etc.

Si spiera si haverà Brexa simelmente. *Item*, manda una letera di campo, di 10, di uno amico scrive al provedador di Salò: come se fa alegrezza in campo per l'aquisto di Crema, et questa note tute le fantarie, homeni d'arme e cavali lizieri sono stati a cavallo, et partiti dil campo senza sono di tamburi, e sono stati per fina questa matina, e questo è stato perchè li francesi haveano averta la porta di Santo Nazaro, e nostri haveano per spie i voleano fuzir; sichè non fu altro. Forse loro, inteso le zente erano in arme, non volseno ussir: tien presto si haverà Brexa o a un modo o a un altro. Si dice tra li conduttieri di campo, che francesi voleno salvoconduto da la Signoria nostra e da Zenoa et Spagna che i siano acompagnati in locho sicuri, e di questo li provedadori hanno spazato uno cavalaro a la Signoria.

*Di sier Vettor Lippomano da Crema, vidi letere di 11, hore 21, drizate a sier Hironimo suo fradelo.* Come in questa matina si parti da Morengo e a hore 15 è zonto li; à trovato monsignor